

# CITTÀ COMUNE

Speciale trasporti 2024

*Magazine*



COMUNE DI NAPOLI

# indice

4

**Intervista con l'assessore  
Edoardo Cosenza**

---

7

**Le stazioni del Centro Direzionale  
e del Tribunale**

---

10

**Le Stazioni dell'Arte**

---

13

**Metro Linea 1 Capodichino:  
finita la copertura della stazione**

---

16

**Metro Linea 1  
Connessione mobile 5G**

---

**18**

**Via ai tram bidirezionali**

---

**19**

**Metro Linea 6: una nuova linea metropolitana per la città di Napoli**

---

**24**

**La fase 2 della Linea 6:  
deposito e prolungamento verso  
Bagnoli e Posillipo**

---

**25**

**La stazione marittima  
del Molo Beverello**

---

**27**

**Progetto MaaS4NAPLES**

---

# Un sistema di trasporti pubblici efficiente per una mobilità sostenibile

**Breve intervista all'assessore Edoardo Cosenza, che fa il punto sullo stato di avanzamento dei lavori connessi ai trasporti pubblici in città**

**Assessore, partiamo dall'ultima nata, la Linea 6. Quale bilancio si può fare a circa due mesi dall'inaugurazione?**

«A metà luglio abbiamo inaugurato questa importante e, mi lasci dire, bellissima opera. Il direttore generale della Commissione europea, che ha fatto il giro inaugurale con noi, si è detto entusiasta del finanziamento concesso ad una delle linee che, con le sue meravigliose stazioni, è tra le più belle d'Europa. E i numeri sono incoraggianti: solo nei giorni di apertura del mese di luglio hanno viaggiato 37 mila passeggeri, una media di 2500 al giorno, mentre nel mese di agosto i passeggeri sono stati 55 mila. Questo con tutte le limitazioni del servizio per questi primi mesi di attività. A regime la linea sarà uno degli assi portanti del sistema dei trasporti della città, anche perché stiamo già progettando gli sviluppi futuri. A inizio anno abbiamo concluso il contratto per la fornitura dei

22 nuovi treni, i primi saranno in funzione dal 2025 per poi passare gradualmente a treni in composizione doppia per 580 viaggiatori e con frequenza di 4|5 minuti. A inizio luglio abbiamo presentato il progetto del nuovo deposito ferroviario di Via Campegna e dell'avvio dei lavori del nuovo deposito "Mostra". Ma stiamo lavorando anche sul prolungamento del percorso della linea che in futuro vorremmo portare fino a Coroglio e anche a Posillipo».

**Passiamo alla Linea 1. Quali sono le prossime tappe per la chiusura dell'anello?**

«Quello della metropolitana è un cantiere di una complessità estrema. A inizio anno è stato abbattuto il diaframma dell'ultima galleria che collega all'aeroporto di Capodichino. Ora si procede con le altre opere. Fra pochi mesi contiamo di completare e mettere in funzione la stazione del Centro direzionale e in seguito



Edoardo Cosenza - Assessore Mobilità e Infrastrutture

*quella “ Tribunale”. Si tratta di stazioni importanti per dare nuova linfa al Centro direzionale, ma anche perché, essendo in prossimità degli amplissimi parcheggi sotterranei, possono rappresentare punti di interscambio in cui lasciare l'automobile prima di entrare in centro per muoversi con la metro. Senza contare che nell'area potrebbe sorgere il nuovo Palazzetto dello Sport che richiede collegamenti rapidi ed efficienti per consentire l'afflusso di migliaia di persone. Per la stazione Capodichino bisognerà ancora attendere: la galleria è completata ma credo che il treno potrà arrivarci non prima di fine 2026. Inizialmente sarà necessario cambiare treno a Tribunale, poi la tratta sarà diretta. Anche i lavori per l'apertura delle stazioni Miano, Regina Margherita, Secondigliano e Di Vittorio, realizzate da EAV, procedono e consentiranno di chiudere definitivamente l'anello».*

### **Quali sono le altre novità per quanto riguarda la Linea 1?**

*«A fine dicembre dello scorso anno è arrivato il 19mo treno nuovo e ne abbiamo collaudati in via definitiva 12. Con quelli attualmente in*

*esercizio già siamo passati ad una frequenza di circa 8-10 minuti. Con l'entrata in funzione degli altri passeremo gradualmente ad una frequenza sotto i 5 minuti. Adesso la sfida è portare i concittadini all'uso della metro perché la percentuale di utilizzo è ancora bassa. Procedono poi regolarmente anche le sostituzioni di ascensori e scale mobili sulla tratta collinare. Le sostituzioni trentennali di tutti gli ascensori e delle scale mobili sono un obbligo di legge, ma si tratta di un lavoro difficilissimo perché abbiamo deciso di farlo senza mai chiudere le stazioni, anche se con inevitabili fastidi per l'utenza. I nuovi ascensori dovrebbero avere una maggiore efficienza, per un sistema di raffreddamento decisamente migliorato. Oltre ad essere nettamente più veloci. In questi mesi sono terminate anche le installazioni delle nuove emettitrici di biglietti in tutte le stazioni, con il posizionamento delle ultime quattro a Piazza Garibaldi. Ora sono disponibili in tutte le stazioni e consentono il pagamento in contanti o con carta di credito. Senza dimenticare che esiste la possibilità di usare il tap and go con carta di credito o bancomat in ogni stazione».*

## Quali sono i tempi previsti per la riapertura della Funicolare di Chiaia?

«L'obiettivo è quello della completa riapertura entro la fine del 2024. Abbiamo ereditato una situazione complicata perché bisognava rifare tutto l'impianto praticamente da capo: ogni componente tecnico andava sostituito. Dopo i problemi iniziali, ora i lavori procedono spediti. Le vetture sono state riqualificate e sono tornate sui binari. Tra l'altro la riqualificazione porta a un loro alleggerimento: dunque, potranno trasportare più persone con un aumento della capienza a corsa, ora di 300 passeggeri. Attualmente si stanno montando le pareti elettriche e meccaniche, completamente rifatte. Ultimate le lavorazioni, seguiranno prove e collaudi fino al nullaosta. Come detto l'obiettivo è riprendere entro fine anno le corse di un impianto importante per la mobilità cittadina, da circa due anni sostituito con navette bus su cui pesa, tra l'altro, la chiusura di via del Parco Margherita per la ripavimentazione».

## Chiudiamo con una delle novità più apprezzate degli ultimi mesi, l'ascensore del Monte Echia. Quale impatto ha avuto finora?

«Come per la Linea 6, anche qui siamo riusciti a completare lavori partiti 18 anni fa e che sembravano infiniti, consentendo a tutti di raggiungere facilmente un'area unica nella sua bellezza, che offre una vista meravigliosa ai cittadini direttamente dal centro di Napoli. A portata di mano ora c'è questo belvedere meraviglioso in un luogo che ha 2500 anni di storia. Da qui si vedeva la Sirena Parthenope e oggi si può ammirare tutta Napoli, e si possono vedere Sorrento e Capri. In questi primi mesi di apertura l'amministrazione ha valorizzato enormemente la zona con l'offerta di spettacoli e concerti, un ulteriore richiamo a visitare il belvedere, grande attrattore per il turismo. In questo i numeri ci danno ragione: nei primi 140 giorni di apertura al pubblico sono state superate le 110.000 corse dei due ascensori, in pratica circa 800 corse al giorno, con moltissime migliaia di visitatori tra residenti e turisti. Il tutto senza sostanziali problemi».





## Le stazioni del Centro Direzionale (CDN) e del Tribunale

***Prevista entro la fine del 2024 l'apertura delle due nuove fermate della linea 1 della metropolitana di Napoli***

Entro l'autunno 2024 è in programma l'avvio delle prove funzionali con l'*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA)* ed entro fine anno è prevista l'apertura all'utenza del prolungamento della linea 1 con le stazioni *Centro Direzionale* e *Tribunale* con corse che avranno una cadenza di 5-6 minuti.

La stazione CDN, in particolare, rivestirà un ruolo fondamentale nell'ambito del potenziamento del sistema di mobilità urbana. Con-

sentirà, infatti, un collegamento più efficiente e ramificato con l'area del Centro Direzionale andando a costituire un punto di interscambio sia con i mezzi di superficie che con l'adiacente ferrovia Circumvesuviana.

A disposizione degli utenti un sistema integrato di parcheggi – circa 2000 posti auto gestiti da ANM – in posizione strategica con l'accesso alla tangenziale nelle immediate vicinanze e la Stazione Centrale alla quale verrà direttamente collegata proprio tramite la linea 1 della metro.



Saranno questi gli elementi principali a rendere la fermata il fulcro dei trasporti napoletani. Come ha spiegato il sindaco della città di Napoli **Gaetano Manfredi** «I lavori procedono molto velocemente, la stazione “Centro Direzionale” è praticamente completata. Prevediamo di aprire il prolungamento della linea 1 alle stazioni CDN e Tribunale entro fine anno. È un grande passo avanti per la mobilità in città perché tocca due zone molto frequentate. Il Centro Direzionale, poi, con migliaia di posti auto, rappresenta anche un importante parcheggio di interscambio per l’accesso in città. Tutto questo rientra in quel grande piano di valorizzazione che stiamo mettendo in campo per il Centro Direzionale che è fondamentale per il rilancio di Napoli».

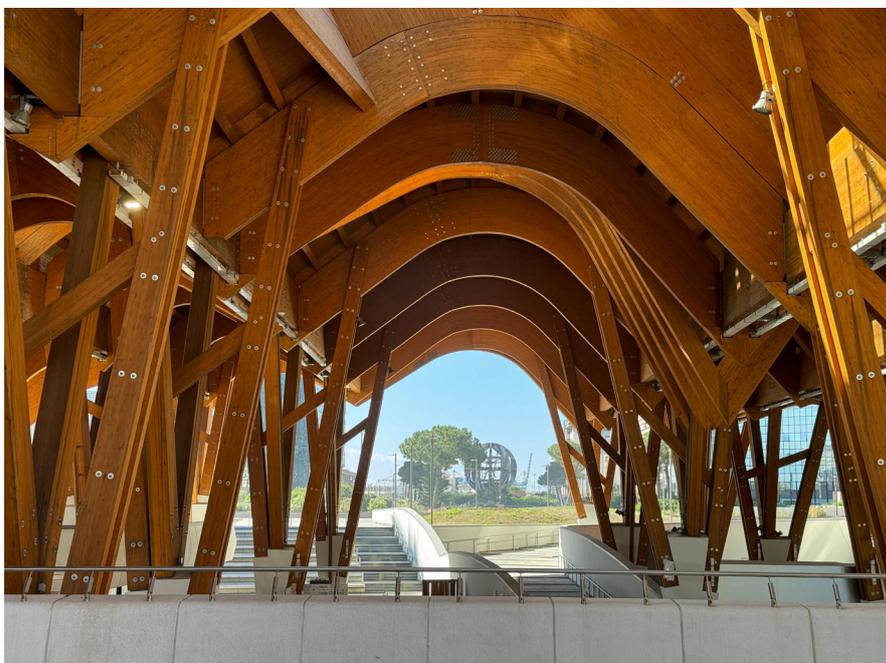
La stazione non sarà solo funzionale ma si inserirà in modo armonico e al contempo innovativo nel paesaggio circostante grazie all’eccellente lavoro dall’architetta **Benedetta Miralles Tagliabue** a cui è stata affidata la progettazione. È stata attuata una revisione del progetto inizia-

le, con demolizione di parte del solaio di copertura e di alcune strutture al piano mezzanino, che ha consentito di realizzare una stazione luminosa, con spazi più ampi ed un migliore collegamento con i mezzi pubblici e la sovrastante piazza del Centro Direzionale. L’esecuzione dei lavori è avvenuta in maniera da consentire il regolare esercizio del traffico ferroviario della linea Nola-Baiano della EAV-Circumvesuviana lungo la tratta Garibaldi-Centro Direzionale. La fermata è tra le più superficiali della linea 1 e l’accesso alla banchina sarà garantito da scale mobili e scale fisse, nonché da ascensori per il superamento delle barriere architettoniche. L’assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture del Comune di Napoli **Edoardo Cosenza** ha ribadito: «La messa in esercizio della stazione Centro Direzionale avverrà insieme a quella Tribunale e sarà importantissima come interscambio per chi raggiunge Napoli dall’area Est, decisiva per avere una città sempre più green. Questa stazione diventerà ancora

*più importante quando nel 2026 apriremo anche quella di Capodichino. Per l'apertura della tratta è necessaria anche l'apertura della stazione Tribunale dove è prevista la retrocessione del treno. Il cronoprogramma porta all'apertura al pubblico entro fine anno».*

La stazione Tribunale, progettata dall'architetto **Mario Botta**, sarà il nuovo capolinea della linea 1 della metropolitana di Napoli fino all'apertura completa dell'anello, che includerà la stazione di Poggioreale e Capodichino.

Nel piano di riqualificazione urbana, che sta coinvolgendo tutta la zona orientale della città, la stazione propone, per la struttura esterna, un disegno rigoroso ed essenziale, composto da elementi modulari. La nuova fermata rappresenterà anche un valore aggiunto per il patrimonio artistico e architettonico della città con la copertura costituita da padiglioni lenticolari, appoggiata sulla facciata principale ad un grande porticato. L'utilizzo di materiali essenziali, quali marmo, vetro e acciaio corten,



ricalca un approccio funzionale rigoroso. L'ingresso sarà da via Domenico Ausilio e saranno possibili interscambi con autobus e tram. L'intervento ha riguardato anche la riqualificazione esterna per concorrere al rilancio della zona con un nuovo impianto di illuminazione. Le risorse impiegate sono ripartite tra finanziamenti del Comune di Napoli, Fondi Sviluppo e Coesione 2007-2013, fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e mutuo con Cassa Depositi e Prestiti.





## Le Stazioni dell'Arte

### *Metro Art Napoli: un museo diffuso sotto la città*

La metro è comunemente percepita, nell'immaginario collettivo, come un luogo tetro, con le sue oscure gallerie, le grigie piattaforme, le scale mobili.

E allora perché non arricchire un sito considerato per sua natura di passaggio di creazioni artistiche che rendano la fruizione del mezzo pubblico non solo funzionale ma anche godibile?

Da quest'idea è nato un progetto comunicativo all'avanguardia, che ha posto, ancora una volta, Napoli tra le città del futuro: *Stazioni dell'Arte*, di proprietà del Comune di Napoli e gestite da ANM, con la preziosa collaborazione dell'*Accademia di Belle Arti di Napoli* per le attività di

manutenzione e restauro.

Per una volta, lo spettatore non deve recarsi al museo perché gli è stato portato nei luoghi abituali di transito, dove può assorbire l'essenza di una proposta artistica contemporanea, nei tempi che gli sono più congeniali e al costo di un biglietto della metro.

Soluzioni architettoniche eclettiche, materiali innovativi ed elementi estetici di pregio hanno trasformato la rete viaria sotterranea in un vero e proprio museo decentrato che corre sotto gran parte della superficie cittadina, coesistente con il tradizionale patrimonio archeologico collocato nelle profondità della città partenopea.

GARIBALDI



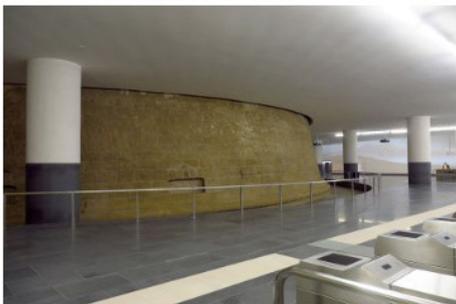
DUOMO



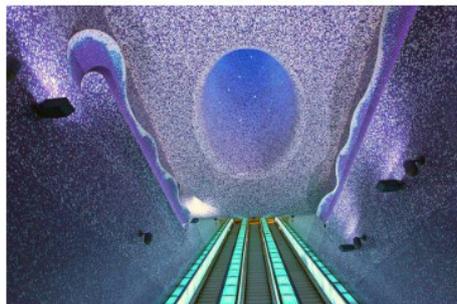
UNIVERSITÀ



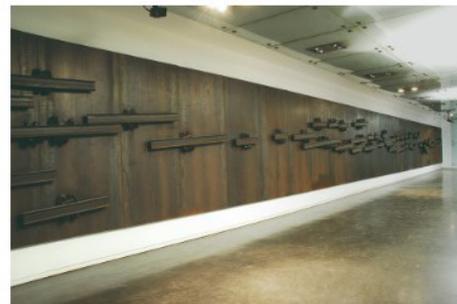
MUNICIPIO



TOLEDO



DANTE



Per realizzare le stazioni in una chiave nuova e contemporanea sono stati interpellati architetti e designer di fama internazionale, come **Àlvaro Siza**, **Eduardo Souto de Moura**, **Dominique Perrault**, **Oscar Tusquets**, **Karim Rashid**, **Gae Aulenti**, **Alessandro Mendini**, con il mirabile coordinamento di **Achille Bonito Oliva**, uno dei più autorevoli critici d'arte italiani, nonché fondatore del movimento Transavanguardia.

Le stazioni della Linea 1 e della Linea 6 della metropolitana, inaugurate a partire dal 2001 fino alle ultime aperture dello scorso luglio, rappresentano progettazioni *site specific*, integrate con gli spazi cittadini che le ospitano e

rispettose delle loro peculiarità.

Gli utenti possono ammirare più di 250 opere di vario genere: scultura, pittura murale, installazione, mosaico e fotografia rendono ogni fermata un'esperienza unica.

La stazione di Toledo ha persino ottenuto il riconoscimento per essere la più bella stazione d'Europa ed è già diventata un luogo iconico. È stata progettata dall'architetto catalano **Oscar Tusquets Blanca**, che ha voluto rievocare le atmosfere degli abissi marini, come omaggio al nostro oro blu.

La stazione Università, ideata dall'architetto e designer Karim Rashid, ci proietta invece in un mon-

MUSEO



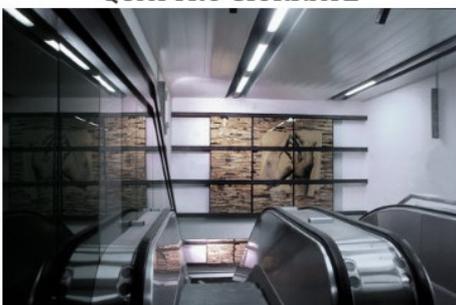
MATERDEI



SALVATOR ROSA



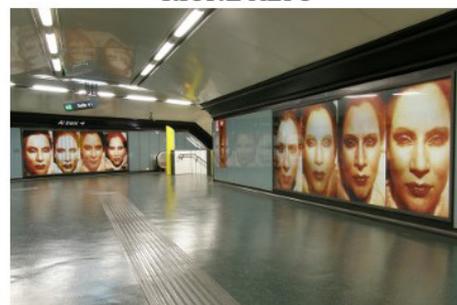
QUATTRO GIORNATE



VANVITELLI



RIONE ALTO



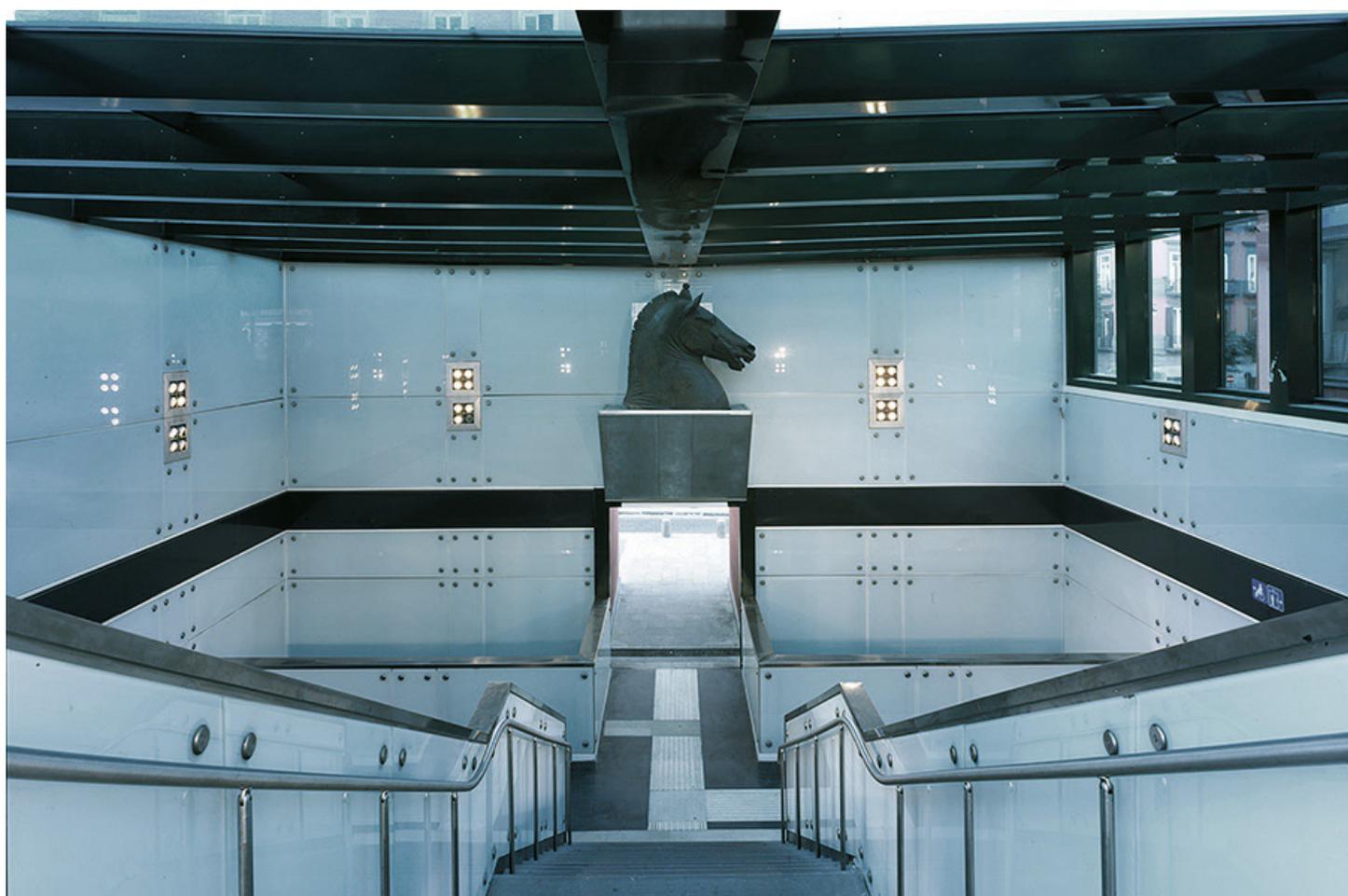
do futuro, proprio dei giovani, in cui dominano colori sgargianti, forme accattivanti e claim legati alla tecnologia e alla ricerca.

Ed ancora, tra le altre, la stazione Garibaldi, nata dal genio dell'architetto e urbanista Dominique Perrault, si caratterizza per una struttura nuda e luminosa, concettualmente legata al clima della città, mentre gli interni, dedicati ai numerosi passanti che vivono quei luoghi, sono stati realizzati da **Michelangelo Pistoletto**, per il quale il destinatario dell'opera diventa il suo protagonista.

Il ripensamento visivo della mobilità pubblica si inserisce perfettamente nella vision dall'amministrazione comunale, da sempre intenta a sfruttare le potenzialità dell'arte come valido strumento di rigenerazione urbana.

Le stazioni dell'arte di Napoli sono un buon motivo per rallentare il passo rapido della nostra indaffarata quotidianità e godersi, anche solo per un momento, l'arte del sottosuolo della città.

Del resto, come diceva **Andy Warhol**, *"lo spazio sprecato è qualsiasi spazio in cui non ci sia dell'arte"*.





## Metro Linea 1 Capodichino: finita la copertura della nuova stazione

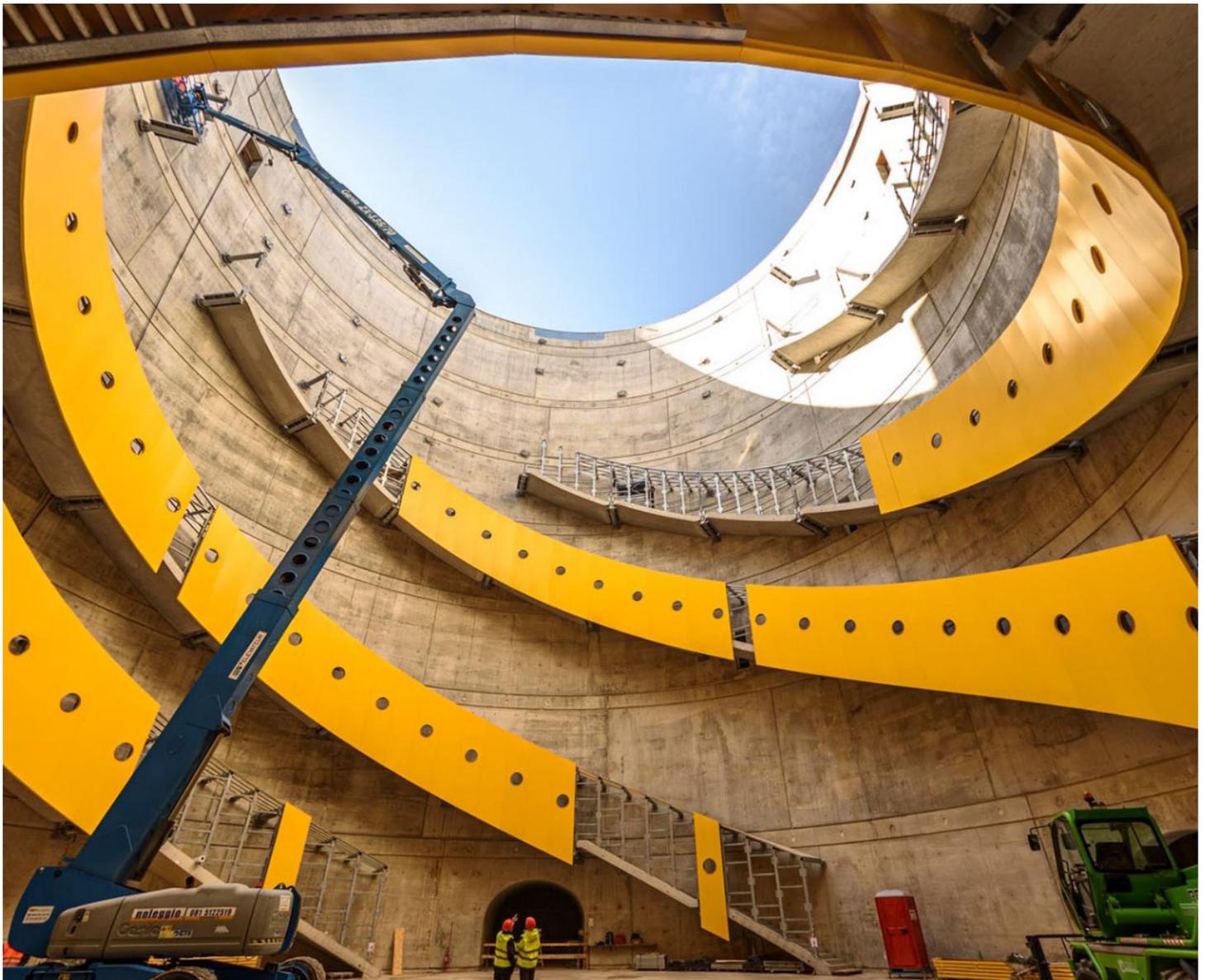
***La stazione, ispirata al Pozzo di San Patrizio, sarà inaugurata nel 2026 e garantirà un collegamento veloce e diretto con il centro cittadino***

La mobilità urbana di Napoli ha raggiunto un altro importante passo avanti con il completamento della copertura metallica della stazione della *metropolitana Capodichino Aeroporto*. La stazione, che si trova alla fine dell'estensione della Linea 1, trasformerà il terminal aeroportuale esistente in un hub di trasporto sostenibile. Sarà un ponte di collegamento tra la stazione ferroviaria di Napoli Centrale, situata a Piazza Garibaldi e il terminal dei traghetti a Piazza Municipio. Il masterplan posiziona la stazione della metropolitana nel cuore dell'aer

roporto, permettendo così un facile accesso ai pedoni dai terminal di partenza e di arrivo. La nuova metropolitana sarà gestita da ANM (Azienda Napoletana Mobilità), e avrà un tracciato lungo 18 km di rete per 19 stazioni. Realizzata da *Webuild*, un'azienda fortemente impegnata nello sviluppo infrastrutturale del Sud Italia e alla guida di un consorzio con la *Moccia Irme*, per conto di Metropolitana di Napoli Spa e del Comune di Napoli. L'azienda ha realizzato nel mondo 14.140 km di ferrovie e metropolitane. Presente in Campania dagli anni '80 con

opere di rilievo, come la stazione alta velocità Napoli-Afragola, progettata dall'archistar **Zaha Hadid**, e le 14 stazioni della metropolitana. Attualmente, sta realizzando per la città anche la linea 7 con le fermate di Monte Sant'Angelo e Parco San Paolo, la stazione di San Pasquale sulla linea 6 e il raddoppio della Linea Ferroviaria Cumana, per un tratto di circa 5 chilometri tra le stazioni Dazio e Cantieri. Il progetto della stazione Capodichino, opera dell'architetto **Ivan Harbour** dello *Studio Rshp*, tra i più importanti al mondo, si ispira al Pozzo di San Patrizio, un profondo pozzo medievale situato a Orvieto. Il "pozzo" ellittico, che scende ai treni sotterranei, ha una struttura circolare con un diametro interno di circa 33 metri e una profondità di circa 50 metri. Un segmento ripetuto e sovrapposto della struttura principale del tetto si estende fino a formare una "coda" a livello del suolo, creando una passerella om-

breggiata e alberata verso il parcheggio, tramite punti di prelievo e di discesa dei taxi, nonché caffè e negozi. La forma del tetto, oltre a consentire alla luce naturale di penetrare in profondità nello spazio interno della stazione, consente anche la circolazione naturale della ventilazione, fornendo così alla piazza e ai passeggeri, che viaggiano tra la stazione e l'aeroporto, una protezione dalla luce del sole e dalla pioggia. Entro la fine dell'estate si prevede la fine dell'opera con il rivestimento mediante conci e infissi in vetro per la struttura. La nuova stazione è un'opera imponente che occupa complessivamente 3mila metri quadrati di superficie. Per realizzarla sono stati necessari 200mila metri cubi di scavi, 8mila tonnellate di acciaio e 70mila metri cubi di cemento. Ma l'attenzione è stata rivolta soprattutto all'ecosostenibilità; si calcola, infatti, che grazie alla nuova infrastruttura si risparmiarono 47.536



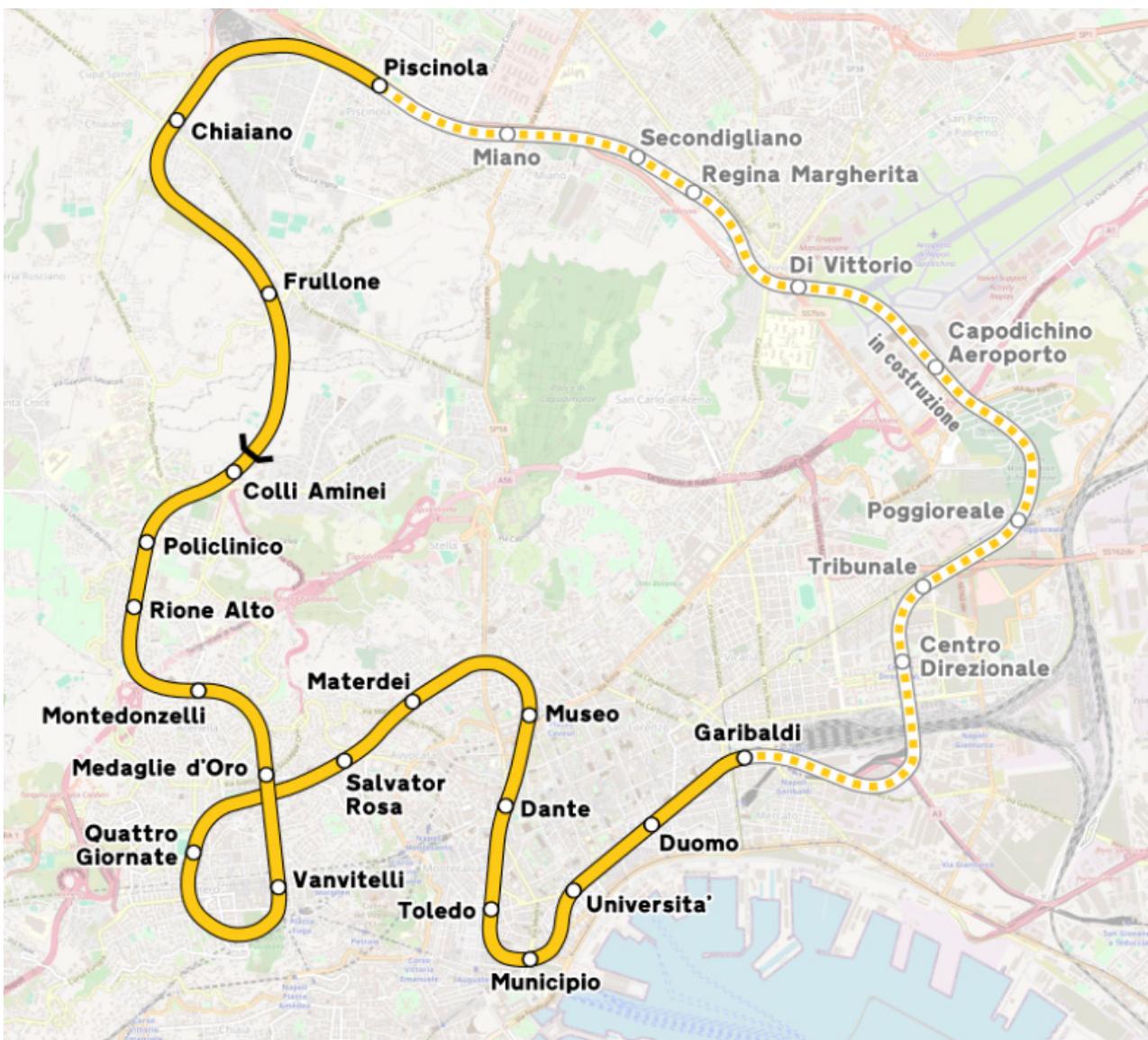
chilogrammi di emissioni di Co2 all'anno. «Il cantiere della metropolitana – ha commentato il sindaco **Gaetano Manfredi** – sta procedendo molto velocemente. Ci auguriamo che entro il 2026 la metro possa arrivare all'aeroporto di Capodichino. Quest'opera è frutto di una grande collaborazione istituzionale e un grande lavoro fatto da imprese qualificate: uno sforzo importante per fare in modo che Napoli si doti sempre più di un sistema di trasporti su ferro di alto livello, tipico di una grande città, che sia al servizio dei cittadini e dei tanti visitatori».

Anche l'assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità **Edoardo Cosenza** ha sottolineato la complessità e l'impegno per realizzare quest'opera: «Quello della metropolitana è un cantiere di una complessità estrema. Oggi è un momento importantissimo perché dopo la rottura dell'ultimo diaframma dell'ultima galleria che collega all'aeroporto si potrà procedere con le altre opere, colle-

gando le stazioni del Centro di Direzionale e Tribunale che si aprono nel 2024, direttamente con Capodichino, rendendo l'aeroporto ancora più competitivo. Per raggiungere questo risultato c'è stata una grande collaborazione tra imprese, vigili del fuoco e anche la magistratura dopo il grave problema che aveva bloccato l'intervento».

**Paolo Carbone**, presidente della Metropolitana di Napoli si è così espresso: «Abbiamo raggiunto un grande traguardo di cui siamo tutti molto soddisfatti. – aggiunge – Abbiamo avuto un periodo piuttosto complesso, ma una grande collaborazione istituzionale tra Metropolitana e Comune ci consentirà di aprire entro giugno 2026 il collegamento delle stazioni Tribunale e Centro Direzionale con Capodichino».

La nuova fermata Capodichino Aeroporto servirà 60 milioni di viaggiatori all'anno, con un bacino d'utenza di 685mila passeggeri.





## METRO LINEA 1 CONNESSIONE MOBILE 5G



### **Connessione mobile 4G e 5GReady: in alcune stazioni della Linea 1 è partito il progetto sperimentale**

**G**arantire una copertura del segnale cellulare, stabile e performante, nella rete di trasporti pubblici è uno dei fattori chiave per trasformare una città e la sua rete di trasporti in una *smart city*.

Dalla prima settimana di agosto, cittadini e turisti in visita alla città partenopea possono di-

sporre di una connessione mobile dedicata 4G e 5GReady all'interno delle prime stazioni della Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Tale innovazione è possibile grazie all'accordo stipulato tra *Cellnex Italia*, Comune di Napoli e *ANM – Azienda Napoletana Mobilità* che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nella città.

Il traffico voce e dati sarà progressivamente disponibile per tutti gli operatori di rete mobile attivi in Italia e interesserà l'intera tratta.

Come chiarito da **Edoardo Cosenza**, assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture del Comune di Napoli: *«La connessione 4G e 5G nelle stazioni è un ulteriore passo in avanti verso l'efficiamento della Linea 1. La Metro gestita da ANM, che già porta oltre 100.000 passeggeri al giorno, deve diventare sempre più attrattiva, offrendo adeguati servizi agli utenti. Il lavoro con Cellnex Italia proseguirà nei prossimi mesi per avere la piena connettività in tutte le stazioni e lungo le gallerie».*

Per ora la connessione è ancora instabile, ma per la prima volta sulla banchina di alcune stazioni interrato della Linea 1 – come Toledo, Museo, Salvator Rosa e Materdei – si naviga

su internet ed è possibile effettuare chiamate col cellulare.

Segnali che indicano che il servizio atteso da anni, e più volte rinviato, in parte è già divenuto realtà. La facoltà per gli utenti del servizio metropolitano di disporre di una connessione mobile all'interno delle stazioni è resa possibile dall'installazione di 570 micro-antenne di ultima generazione in tutte le stazioni della Linea 1 e dalla posa di oltre 13 km di fibra ottica in 12 km di gallerie. Le reti di ultima generazione, oltre ad assicurare una connessione radio-mobile garantita, forniscono la latenza e la qualità di segnale necessarie per lo sviluppo di soluzioni IoT – Internet of Things – per offrire una sempre maggiore sicurezza ai fruitori, soprattutto in ambienti chiusi come i tunnel delle metropolitane.

*«La copertura con segnale 4G/5G determinerà*

*un ulteriore miglioramento del servizio metropolitano in quanto saranno progressivamente estendibili all'esterno i dati sull'andamento dell'esercizio (tempi di attesa, informazioni, ecc) e sarà sempre più facile utilizzare titoli di viaggio dematerializzati che richiedono la connessione per essere validati»* ha spiegato **Francesco Favo**, Direttore Generale di ANM.

Il cronoprogramma, aggiornato sulla base degli interventi di manutenzione obbligatoria e test sui nuovi treni di ANM, prevede l'installazione delle infrastrutture di amplificazione anche nelle gallerie, i collegamenti tra le antenne delle singole stazioni e la fibra ottica, nonché i lavori per la posa della fibra tra le stazioni di Toledo e Garibaldi e tra le stazioni di Vanvitelli e Colli Aminei. Il servizio di connessione sull'intera tratta della Linea 1 potrebbe essere disponibile già entro il 2025.



## Via ai tram bidirezionali

***Firmato l'accordo con la società turca per la fornitura di 20 tram per il completamento della rete di mobilità cittadina***

A Palazzo San Giacomo il 20 maggio scorso è stato sottoscritto, alla presenza del sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, dell'assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture, **Edoardo Cosenza**, e della Segretaria Generale del Comune di Napoli, **Monica Cinque**, l'Accordo Quadro per la fornitura di 20 tram bidirezionali.

I tram rotabili bidirezionali dovranno avere sagoma, dimensioni e geometrie compatibili con i vincoli imposti dall'infrastruttura tranviaria esistente, nonché dalle caratteristiche fisiche, tecniche ed impiantistiche della rete, del tracciato e del Deposito di San Giovanni a Teduccio.

La consegna del primo tram è prevista entro maggio 2025, mentre la fornitura della restante parte sarà effettuata con una produzione pari a 4 vetture al mese.

Per l'aggiudicazione del bando e la realizzazione dei venti nuovi tram sono state presentate due proposte: una dalla storica **Hitachi Rail** e l'altra, dall'azienda turca **Bozankaya Otomotiv Makina Imalat Ithalat ve Ihracat**. Quest'ultima, con sede legale in Ankara, è un'a-

zienda leader nel Paese d'origine nel settore dei trasporti e ha già realizzato per la città di Kayseri, capoluogo di provincia nell'Anatolia Centrale, tram bidirezionali. Si tratta di mezzi a cinque moduli che sono capaci di trasportare circa 295 passeggeri contemporaneamente.

L'accordo quadro prevede la conclusione di singoli contratti che, in funzione delle esigenze e delle disponibilità finanziarie del Comune di Napoli, verranno sottoscritti entro i prossimi 4 anni al costo di 2milioni e 700mila euro per ogni singolo tram.





## Una nuova linea metropolitana per la città di Napoli

*Con l'apertura delle nuove stazioni Arco Mirelli, San Pasquale e Chiaia, inaugurata e operativa la metro di collegamento tra Fuorigrotta e il centro della città*

Riparte la Linea 6. Dopo la breve esperienza del 2007 della sola tratta Mostra - Mergellina, conclusasi nel 2013, il 17 luglio scorso sono state aperte le otto stazioni lungo i 6 chilometri della linea, con un tempo di percorrenza di 15 minuti. Per ora il tragitto è garantito dai 5 treni acquistati quando il progetto si chiama-

va ancora *LTR (Linea Tranviaria Rapida)*, ovviamente dopo aver provveduto alla loro completa revisione e all'installazione di una nuova strumentazione di sicurezza. Dal 2025 saranno progressivamente inseriti i 22 nuovi treni realizzati dalla *Hitachi Rail* che consentiranno di garantire un servizio con una cadenza più bre-

ve (una corsa ogni tre minuti circa), nonché una capienza e un comfort superiore.

Alla vigilia dell'attivazione della linea, il sindaco **Gaetano Manfredi** e altre autorità locali, nonché rappresentanti dell'Unione europea (che ha fornito gran parte dei finanziamenti per la realizzazione delle infrastrutture) hanno effettuato un viaggio inaugurale, visitando in particolare le quattro nuove stazioni di Arco Mirelli, San Pasquale, Chiaia e Municipio, che insieme alle stazioni Mostra, Augusto, Lala e Mergellina formano l'intero tracciato.

### La stazione Mostra

È il capolinea nella zona occidentale della nuova linea metropolitana ed è in condivisione con l'omonima stazione della Ferrovia Cumana; garantisce, quindi, un rapido interscambio con quest'ultima e consente eventualmente ai viaggiatori di proseguire in direzione del litorale dei Campi Flegrei toccando località come Pozzuoli, Arco Felice, Baia e Torregaveta.

In realtà la stazione è al centro di un vero hub dei trasporti, con la presenza a poca distanza anche della fermata Campi Flegrei della Linea 2 gestita da Trenitalia e di un piazzale di stazionamento di numerose linee di autobus urbani. La stazione accoglie opere di illustri artisti contemporanei; tra queste le foto poste nell'atrio di ingresso di **Gabriele Basilico** dal titolo "*Napoli Oltremare 2005*" che raccontano gli splendori delle



architetture razionaliste della Mostra d'Oltremare, invitando quasi il pendolare ad entrarvi.

### La stazione Augusto



Unitamente alla successiva stazione Lala, è stata oggetto di una totale ridefinizione essendo stata originariamente pensata per una linea tranviaria rapida e non per una linea metropolitana, come poi successivamente convertita. Per questo motivo l'edificio stazione è stato realizzato in superficie, avente la forma di una sezione di circonferenza, per ovviare alla mancanza di un atrio.

Particolare attenzione è stata riposta nel disegno della piazza, che rispetta delle geometrie ben precise: la piazza quadrangolare si suddivide nella mezzaluna che accoglie i locali di accesso alla stazione, per poi svilupparsi nel disegno degli esterni con filari di alberi secondo una raggiera concentrica.

Tra le tante opere che arricchiscono la stazione degna di nota è il "*Guardiano del fuoco*" di **Carmine Rezzuti**, un mosaico raffigurante una pantera che con la sua bocca spalancata rappresenta il Vesuvio in eruzione.

### La stazione Lala

Rappresenta la nuova "porta d'accesso" all'asse storico del quartiere Fuorigrotta e ai Campi Flegrei. Il ridisegno della piazza è stata l'occasione



per ridefinire la configurazione morfologica e funzionale degli spazi circostanti, semplificando l'accessibilità alla stazione metropolitana e arricchendo il quartiere di spazi verdi attrezzati. L'interno della stazione accoglie diverse opere d'arte, tra cui ricordiamo "Allucco" che porta la firma di **Nanni Balestrini**, una parete interamente ricoperta da sagome in acciaio raffiguranti frammenti di parole di chiaro richiamo alla forza dell'urlo (*allucco*).

### La stazione Mergellina

Offre ai viaggiatori un interscambio con altre linee di trasporto in quanto si connette direttamente con l'omonima fermata delle Ferrovie dello Stato e in particolare con i treni della Linea 2. La stazione presenta un'articolazione dei volumi e dei percorsi notevolmente complessa. L'ampio atrio è stato progettato dall'architetto **Vittorio Magnago Lampugnani**, allo stesso si deve l'innovativa soluzione stilistica dell'ascensore che corre, parallelamente alle scale mobili, in maniera obliqua.

La porta d'accesso alla Stazione è una vera e propria opera d'arte. **Alan Fletcher** crea un gioco di luce, forando i cancelli di ingresso in acciaio corten ossidato, utilizzando le parole "Metropolitana" e "Mergellina".

### La stazione Arco Mirelli

È la prima delle nuove fermate inaugurate nel 2024. È stata progettata dall'architetto **Hans Kollhoff**, l'accesso principale si presenta come un padiglione in acciaio e vetro, adiacente all'ingresso Ovest della Villa Comunale.

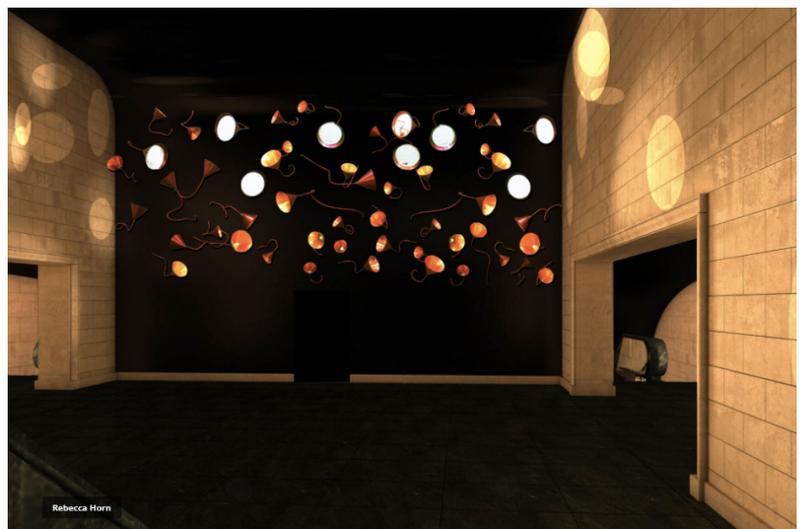
Esterno alla recinzione della Villa, il padiglione è inserito nel verde in un sistema di aiuole alberate che ripropongono il carattere del vicino giardino settecentesco.

Il lungo padiglione vetrato si presenta perpendicolare alla Riviera di Chiaia su cui affaccia con un lato squadrato; il lato opposto, su Viale Dohrn, si sviluppa con un ambiente semicircolare che ospita un bar proiettato verso il mare, fruibile dal pubblico indipendentemente dalla stazione.

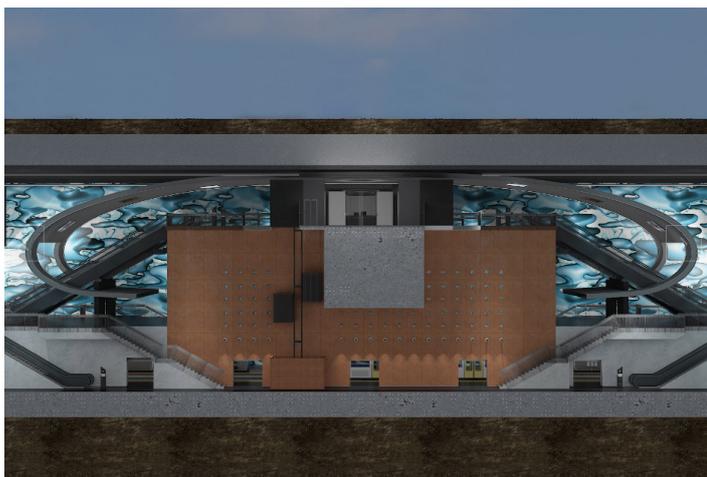
L'interno si sviluppa su più livelli. Al livello "-1" è stato realizzato un sottopassaggio pedonale che permette di attraversare la Riviera di Chiaia. Il livello "-2", raggiunto dalla luce naturale, porta il viaggiatore ad un piano intermedio caratterizzato da elementi classici quali pilastri, paraste, modanature e balaustre in pietra.

Da questo spazio si approda ad un'ampia sala dal soffitto inclinato di colore grigio.

Scendendo le scale mobili, il passeggero si trova innanzi l'opera d'arte dell'artista tedesca **Rebecca Horn**. Luci ed ombre in movimento sono accompagnate da un sottofondo sonoro opera del musicista **Hayden Chisholm** rendendo Arco Mirelli la prima stazione metropolitana di Napoli in cui ascoltare musica.



## La stazione San Pasquale



È ubicata su un luogo “rubato al mare”, sommerso fino al secolo scorso. Il richiamo al mare è un tema ricorrente che connota la stazione in ogni particolare. Il tema del “flusso”, inoltre è inteso sia come viaggio ma anche come “movimento dell’acqua” legando così le due realtà verticalmente contrapposte.

L’acciaio corten del guscio è stato scelto per evocare un relitto in fondo al mare. La grande hall è caratterizzata da un’enorme pergola multimediale che racconta tutti gli eventi organizzati in città, con luci, immagini, e suoni attraverso dei grandi schermi incorporati, accompagnando così il viaggiatore lungo i cinque livelli di discesa verso i binari.

I muri sotto la grande piazza ipogea, corrispondenti alla quota del mare, sono stati rivestiti con installazioni optical a tema marino, realizzate dall’artista austriaco **Peter Kogler**.

**Boris Podrecca** ha voluto, inoltre, omaggiare Benedetto Croce nel 150esimo anniversario della nascita, chiedendo alla storica biblioteca, intitolata al filosofo napoletano, di riprodurre, tramite serigrafia, il manoscritto del testo sulla Villa di Chiaia, tratto dall’opera crociana “Storie e leggende napoletane”, intorno all’ascensore per 5 metri di superficie. Risalendo verso l’uscita, i passeggeri avranno così l’opportunità di viaggiare avvolti nelle frasi di uno dei più grandi esponenti della cultura italiana.

## La stazione Chiaia

Progettata dall’architetto **Uberto Siola**, serve un’ampia zona intorno alla collina di Pizzofalcone, al confine tra i quartieri di Chiaia e San Ferdinando, rispondendo, così, alla domanda di accessibilità e di miglioramento della fruizione complessiva che la città pone. Con un forte e articolato sviluppo verticale, unisce due punti altimetricamente lontani, con due uscite, una su Via Chiaia e un’altra su Piazza Santa Maria degli Angeli.

È considerata da molti come una delle più belle stazioni al mondo, una degna rivale della pluri-premiata stazione Toledo della Linea 1.

Il complesso architettonico si sviluppa su tre livelli con differenti funzioni; la prima quota (+40,55m) rappresenta l’ingresso principale su Piazza Santa Maria degli Angeli, la seconda quota l’ingresso su Via Chiaia (+24,70), ed infine (alla quota +6,94), il piano di arrivo al piano banchina con un’uscita supplementare.

L’artista **Peter Greenaway** ha rievocato nel suo progetto la discesa nelle viscere della città come viaggio mitologico dai Cieli dell’Olimpo fino alle profondità misteriose degli Inferi. Ogni livello della stazione è così associato a una divinità mitologica e dunque ad un colore, ispirato ai dipinti murali di Pompei ed Ercolano. Il bianco che sfuma nell’azzurro rappresenta il cielo di Giove; il blu cobalto, il mare di Nettuno; il verde smeraldo, la terra di Cerere; il giallo arancio rappresenta il melograno di Proserpina ed infine il rosso cremisi gli Inferi di Plutone.



La *stazione Municipio*, terminale verso est della linea 6, è condivisa con la l'omonima stazione della linea 1 inaugurata nel 2015, consentendo l'interscambio. Tramite il passaggio pedonale sotterraneo (inaugurato nel 2023) è agevole raggiungere anche la zona del porto (e, quindi, consentire l'accesso ai traghetti e agli aliscafi nonché alla zona di attracco delle grandi navi da crociera), mentre a breve distanza è presente la stazione della Funicolare centrale.

La stazione è opera degli architetti portoghesi **Eduardo Souto de Moura** e **Alvaro Siza Vieira** ed è costituita da una piazza sotterranea, pari per estensione a quella superiore, che costeggia l'area archeologica con le rovine dell'antica muraglia Angioina di Castel Nuovo e da altre costruzioni più antiche, risalenti fino all'epoca romana. Questa "seconda piazza" ipogea è divenuta funzionale al collegamento pedonale da un lato con il porto, dall'altro alla parte monumentale della città, riproponendo



l'asse urbano storico tra il palazzo del Municipio e la stazione Marittima. Questo asse scandito da due filari di alberi, con al centro una lunga asola ricavata nel calpestio della piazza, collega visivamente il porto con la sovrastante collina di San Martino dominata dalla Certosa e dal Castel Sant'Elmo.

La stazione Municipio prevede al suo interno un'area museale, per accogliere i numerosi ritrovamenti archeologici venuti alla luce durante la fase di scavo, e un parco archeologico esterno in cui sarà rimontata l'intera stratigrafia della città, dall'età ellenistica ad oggi.



## La fase 2 della Linea 6: deposito e prolungamento verso Bagnoli e Posillipo

***Avviate le attività di progettazione per la costruzione del deposito a Via Campegnna e proseguire il tracciato con nuove stazioni***

La stazione Mostra costituisce il capolinea dell'appena inaugurata Linea 6 della metropolitana di Napoli, ma già sono allo studio i progetti per un suo prolungamento e per la costruzione di un ampio deposito in grado di ospitare i 22 nuovi treni che sono stati ordinati e che verranno consegnati a partire dal 2025. L'area di stazionamento è uno degli obiettivi prioritari dell'amministrazione.

Attualmente la Linea 6 non è dotata di un deposito strutturato, ma utilizza un [deposito/officina provvisorio ubicato lungo il tracciato ferroviario presso la stazione Mostra](#). Per garantire le esigenze di ricovero e manutenzione dei rotabili attuali, e di quelli di prossima acquisizione, è indispensabile realizzare un deposito ferroviario adeguato che sarà ubicato presso l'area dell'ex Arsenale di via Campegnna, che occuperà un'area di circa 110.000 mq nello spazio attiguo alla stazione FS di Campi Flegrei. Sarà composto da più edifici, inclusa una nuova sala di controllo della linea metropolitana. Rappresenta un elemento di riqualificazione urbana ed è stato progettato puntando al raggiungimento di alti standard di sostenibilità attraverso l'impiego di nuovi materiali, tecnologie e impianti volti all'efficienza energetica. Sarà inoltre realizzata una nuova stazione della metropolitana, "Campegnna", che consentirà di raggiungere, con il trasporto metropolitano, il quartiere Bagnoli, nella parte occidentale della città.

I finanziamenti per la costruzione del deposito

sono già disponibili (fondi del Piano Operativo Infrastrutture del Ministero e del Patto per Napoli), il progetto di fattibilità tecnico economica sarà disponibile alla fine del 2024 e i lavori dovrebbe partire nel 2027 per concludersi entro il 2030.

La stazione Campegnna sarà il punto di partenza per ulteriori sviluppi del tracciato della Linea 6, ipotizzando un [prolungamento fino a Nisida e una biforcazione in direzione di Posillipo](#).

La prima ipotesi rientra nel più ampio progetto di riqualificazione dell'ex area industriale di Bagnoli; se quest'ultima deve diventare luogo di grande aggregazione e di eventi, la metropolitana è fondamentale perché è l'unico modo per mobilitare e spostare nel giro di poche ore migliaia di persone. Il progetto prevede la costruzione delle nuove stazioni di Piazza Neghelli, Acciaieria (al servizio principalmente del Parco dello Sport) e di Coroglio-Nisida.

La [deviazione verso Posillipo](#), invece, rappresenta un'idea del tutto innovativa emersa negli ultimi anni e nasce dall'esigenza di collegare una zona densamente abitata, nonché grande attrattore turistico, attualmente scarsamente servita da mezzi pubblici. L'ipotesi allo studio prevede che dalla stazione Campegnna si innesti una diramazione che, utilizzando anche le cavità di costone tufaceo presenti sotto via Petrarca, possa collegarsi direttamente con Piazza San Luigi. Da quest'ultima piazza è ipotizzabile anche la realizzazione di un ascensore per un collegamento diretto con via Petrarca.



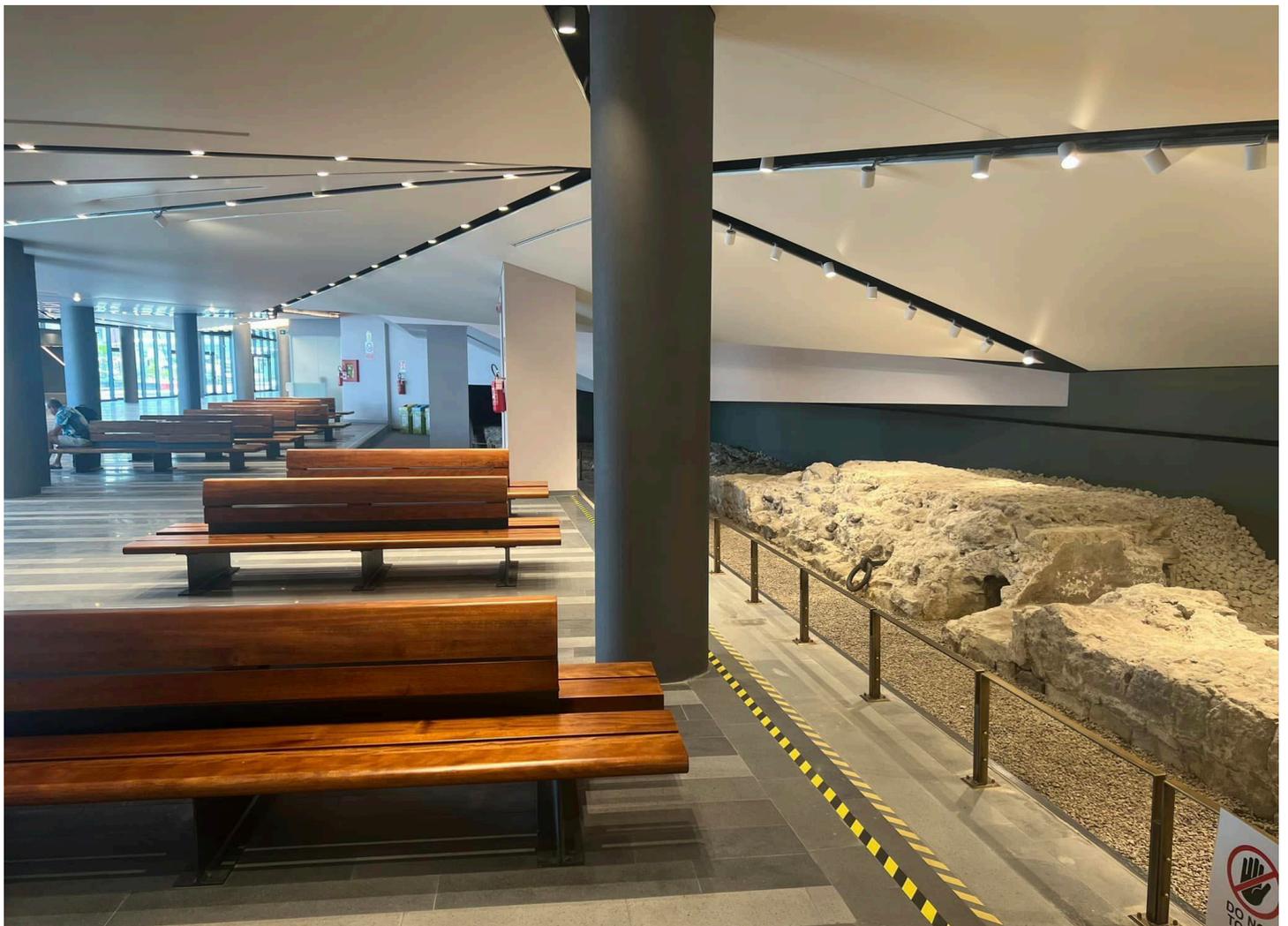
## La stazione marittima del Molo Beverello

***La nuova stazione al Porto di Napoli:  
2400 metri quadri per accogliere turisti e cittadini con biglietterie, infopoint,  
punti di ristoro, servizi di accoglienza e pezzi di storia della città***

La struttura, che rappresenta un'importantissima area di transito, sbarco e imbarco, per una media di 4 milioni di persone l'anno in visita alle isole del Golfo di Napoli, è stata oggetto di una profonda riqualificazione, con la costruzione di un moderno e ampio edificio che sostituisce una serie di prefabbricati per le biglietterie e l'accoglienza. La nuova faccia del **Molo Beverello** è in cemento e vetro e ingloba un antico

molo borbonico che già rappresenta una forte attrattiva per i visitatori e gli utenti di passaggio in attesa di imbarcarsi. Sul tetto una passeggiata sul mare inserita armonicamente nel paesaggio circostante e che offre una gradevole vista sul Porto e su piazza Municipio.

La nuova stazione marittima del Molo Beverello è un'estesa area di 2.400 metri quadri, una struttura di grande pregio dal cui interno si ve-



dono, da un lato, le torri del Maschio Angioino e, dall'altro, il mare. Al suo interno infopoint, punti ristoro e servizi per i passeggeri.

Il Beverello è collegato al piazzale Angioino, dove sbarcano i crocieristi e che è collegato, a sua volta, tramite un sottopassaggio a piazza Municipio e alle stazioni della metropolitana. La gestione è stata affidata, in via provvisoria, a una cordata di armatori locali.

«*Turismo, apertura del porto alla città, comfort, logistica dei passeggeri, sicurezza dell'area e rispetto dell'ambiente. La nuova stazione marittima del Molo Beverello è tutte queste cose, un piccolo gioiello che darà finalmente respiro a un'area strategica per il Porto e la città di Napoli*». Queste le parole del presidente dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centrale, **Andrea Annunziata**, parlando della nuova stazione marittima del Molo Beverello. Già grazie ai lavori della linea 1 della Metro è stato restituito alla città l'antico porto della Napoli romana ed anche alcune straordinarie navi romane ritrovate proprio durante gli scavi di

Piazza Municipio. Inoltre, dopo ben 500 anni, è stato ritrovato l'antico fiume Beverellum che portava l'*acqua suffregna* in città.

Per la completa sistemazione dell'area e la piena funzionalità della Stazione marittima si resta in attesa delle ultime rifiniture ma intanto si pensa già al futuro: dall'apertura del Parco Archeologico che sorgerà sotto Piazza Municipio, dove è prevista una vera e propria ricostruzione stratigrafica della città di Napoli che accompagnerà i visitatori e gli utenti lungo uno straordinario percorso sotterraneo; alla recentissima idea di realizzare un acquario proprio in prossimità del molo.

Infatti, il porto di Napoli potrebbe cambiare ancora volto, con la possibilità di un nuovo progetto del PNRR che prevederebbe l'apertura di un acquario, uno dei più grandi d'Europa, sfruttando l'edificio dei Magazzini Generali locato in prossimità del molo.

Il progetto sarebbe parte di un investimento complessivo di 241 milioni di euro destinati al porto di Napoli.



## PROGETTO MAAS4NAPLES

MOBILITÀ SOSTENIBILE PER NAPOLI



### Cos'è

Una sperimentazione per migliorare e innovare la mobilità cittadina

### A chi è rivolto

Ai residenti e domiciliati nell'area della Città Metropolitana di Napoli

Il progetto *MaaS4NAPLES*, che ha decretato la città di Napoli prima classificata tra le tre città leader ammesse al finanziamento del PNRR, mira allo sviluppo dei nuovi servizi alla mobilità basati sul paradigma “*Mobility As A Service (MaaS)*”, quali servizi digitali per facilitare l'accesso alle modalità di trasporto anche per le fasce più deboli della popolazione, nel contesto dei sistemi di trasporto già presenti all'interno della città, a favore di una maggiore accessibilità, multimodalità e sostenibilità degli spostamenti.

Ad oggi la sperimentazione ha fatto registrare una significativa partecipazione da parte degli utenti, oltre le previsioni e gli obiettivi fissati dal progetto, con numeri superiori alle aspettative; la città di Napoli, infatti, ha raggiunto la prima *milestone* fissata dal PNRR al 30 novembre 2023 per un numero di minimo di 1000 sperimentatori, con l'adesione di 1410 utenti sperimentatori che hanno rispettato tutte le condizioni previste dal progetto, tra cui la va-

lutazione individuale dell'esperienza, che ha costituito la base per la redazione della reportistica finale.

La visione introdotta ha permesso di definire con maggiore chiarezza e consapevolezza il modello concettuale di funzionamento dell'ecosistema *MaaS4Naples* in piena sintonia con il *MaaS4Italy*.

Questo importante risultato, raggiunto anche grazie alla collaborazione tra il Comune di Napoli, la Regione Campania, il Consorzio Unico-Campania (che ha anche il ruolo di *Maas Integrator*), l'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, il *Maas Operator* (Mycicero), le aziende di Trasporto Pubblico Locale, permetterà all'Ente di sviluppare il *MaaS* con l'obiettivo di integrare più modalità di trasporto attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi.

Per il prosieguo delle attività connesse alla sperimentazione, il Comune di Napoli, con l'ausilio del Comitato Tecnico di progetto, in considera-

zione dell'analisi circa i risultati della prima fase sperimentale svolta, ha fissato degli obiettivi di alto livello volti a: dimostrare la possibilità di estendere l'utilizzo dei servizi MaaS, coinvolgendo un maggior numero di utenti e soggetti partecipanti all'ecosistema MaaS della Città di Napoli; dimostrare l'utilità dei servizi esposti dal NAP e dal DSRM sia in chiave MaaS che anche per creare ulteriore valore a beneficio dei viaggiatori e della gestione della mobilità.

Da tali obiettivi generali scaturiscono quelli realizzativi, essenziali per la prosecuzione della sperimentazione, concorrenti alla realizzazione di una piattaforma MaaS4Naples, caratterizzata da: servizi di accessi al layer nazionale (National Access Point), che abilitino il calcolo, la gestione e la visualizzazione di indicatori (OPRA compliant) e analytics in tempo reale, finalizzati alla osservazione e analisi dell'offerta di servizio per la mobilità nell'area metropolitana di Napoli ai fini delle attività di monitoraggio del servizio offerto; componenti per la sperimentazione dell'uso del DSRM, con l'ausilio di una piattaforma a servizio del Comune di Napoli, per l'accesso ai viaggi registrati sul DSRM e al loro utilizzo ed elaborazione in chiave di Mobility Management di Area; funzionalità per la sperimentazione del MaaS Corporate, in una visione di ottimizzazione della mobilità metropolitana almeno con riferimento al segmento scolastico.

Inoltre, per il rilancio ed il supporto della sperimentazione, sono stati fissati ulteriori obiettivi che mirano alla realizzazione di uno strumento per la raccolta di dati sperimentali e per il reporting, ad azioni diffuse di promozione e dissemination ed al compimento del processo di digitalizzazione del TPL.

Per quanto concerne le attività di promozione e diffusione del progetto, in ragione dei riconoscibili e significativi risultati su scala nazionale dell'applicazione concreta di modelli di Mobility as a Service e del prosieguo delle attività di sperimentazione del progetto, il Comune di Napoli, con il supporto delle Amministrazioni centrali competenti (il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presiden-

za del Consiglio dei ministri e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), ha promosso l'organizzazione di un evento nazionale di rilancio e di diffusione della sperimentazione MaaS for Italy.

L'evento si terrà il giorno 29 ottobre 2024, dalle ore 10 alle 17:30 a Napoli presso l'Aula Magna del Campus Universitario della Federico II del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio ed il giorno 30 ottobre dalle ore 10 alle 13:30 presso l'Aula Seminari della Apple Academy del medesimo Polo Universitario e vedrà la partecipazione dei referenti delle Città, dei territori impegnati nella misura M1C1.1.4.6 – MaaS4Italy e dei loro partners, oltre che di key opinion leaders sul tema del Mobility as a Service e delle nuove tendenze di mobilità a livello internazionale. Saranno inoltre previste campagne informative, eventi, workshop e azioni di trasferimento, sia con riferimento agli approcci MaaS già sperimentati fino a dicembre 2023 che con riferimento alle nuove azioni e obiettivi realizzativi.

Per il compimento del processo di digitalizzazione delle aziende di TPL (ANM ed EAV), allo scopo di permettere la più diffusa e agevole fruizione del paradigma MaaS agli utenti coinvolti nella sperimentazione, sono in corso gli interventi per la fornitura e l'installazione di tecnologie e dispositivi avanzati, quali lettori QR Code e EMV, a bordo di bus, tram e filobus, della flotta di ANM Spa e nelle stazioni Metro e Funicolari, e l'installazione di validatori e concentratori di stazione di ultima generazione nelle stazioni EAV S.r.l., tali da consentire all'utente una più rapida fruizione dei servizi.

Per lo sviluppo del MaaS sono stati coinvolti, già dalla fase di adesione all'iniziativa, anche le Aziende di Trasporto Pubblico Locale che gestiscono i servizi minimi autorizzati dalla Regione Campania ex Legge Regionale 3/2002, nonché gli operatori del trasporto pubblico locale non di linea e gli operatori di servizi di micromobilità e di sharing autorizzati a svolgere servizio di mobilità sul territorio comunale, con l'obiettivo di integrare più modalità di trasporto pubblico presenti sul suolo municipale.

In copertina  
la foto del sindaco  
Manfredi e  
dell'assessore Cosenza  
all'inaugurazione  
dell'ascensore di  
Monte Echia

Publicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web  
del Comune di Napoli in collaborazione con il Servizio Trasporto Pubblico Locale e MaaS



Per suggerire argomenti e temi  
da approfondire scrivere a:  
[comunicazione.interna@comune.napoli.it](mailto:comunicazione.interna@comune.napoli.it)

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it)



COMUNE DI NAPOLI